

AIA Ilva

Altamarea

(coordinamento associazioni e cittadini di Taranto)

Conferenza dei Servizi

Commissione IPPC

presso il Ministero dell'Ambiente

Roma 22 febbraio 2011



Scopo dell'AIA

Articolo 1 comma 1 del dlgs 59/2005

”Il presente decreto ha per oggetto la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento proveniente dalle attività di cui all'allegato I; esso prevede misure intese ad evitare oppure, qualora non sia possibile, ridurre le emissioni delle suddette attività nell'aria, nell'acqua e nel suolo, comprese le misure relative ai rifiuti e per conseguire un livello elevato di protezione dell'ambiente nel suo complesso”.



Risultati dell'AIA Ilva?

Il Parere Istruttorio Conclusivo riporta i seguenti dati in aumento:

- Acciaio, capacità produttiva
 - 2005: 9.175.160 tonnellate/anno
 - AIA autorizza fino a 15.000.000 tonnellate/anno

(Paragrafo 9.1 “Produzione alla capacità produttiva” p. 529 del file PDF)



AIA e cokeria (polveri)

Senza porre un limite annuo alle emissioni l'AIA potrebbe determinare il seguente peggioramento delle emissioni rispetto al 2005.

POLVERI

Dall'esame della pagina 186 del file PDF (*tabella 42, stima delle emissioni totali*) si evince che nella cokeria le polveri passerebbero

- da **822** tonnellate/anno del 2005
- a **1267** tonnellate/anno dopo l'AIA .

(Post interventi alla capacità produttiva, p. 186 del file PDF)



AIA e cokeria (NO₂, SO₂, benzene)

Questi sono i risultati delle “migliori tecnologie disponibili” con l'AIA se si confrontano i dati 2005 ai “post interventi alla capacità produttiva” relativamente alle emissioni totali (convogliate e diffuse):

BIOSSIDO DI AZOTO: nel 2005 la cokeria ne emetteva **2222** tonnellate/anno per passare dopo l'AIA a **4946** tonnellate/anno.

ANIDRIDE SOLFOROSA: le emissioni della cokeria addirittura **triplicano** rispetto al 2005, passando da **2160** a **6343** tonnellate/anno.

BENZENE: da **13,7** a **15,4** tonnellate/anno

(Post interventi alla capacità produttiva, p. 186 del file PDF)



IPA, i miracoli in cokeria

L'esame dei dati forniti dall'Ilva relativi agli IPA fa rilevare elementi di particolare confusione e contraddittorietà.

Per l'esercizio 2005 l'Ilva dichiara alla Commissione AIA un quantitativo di IPA in tonnellate/anno pari a **1,1 totali** (emissioni convogliate più quelle diffuse); sempre per il 2005 dichiara al registro INES del Ministero dell'Ambiente **22,58** tonnellate/anno.

L'Ilva passerebbe da 1,1 a 0,88 tonnellate/anno dopo l'AIA. E le oltre 21 tonnellate/anno in più dichiarate all'INES come sarebbero state abbattute? Con quali tecnologie? E' validabile questa riduzione?

Di fronte a questi veri e propri "miracoli" della tecnologia la commissione IPPC si stupisce e passa oltre.

(I dati sono nelle tabelle 42 e 43 del Parere istruttorio, pagg. 186 e 187 del file PDF).



Cokeria: i dati mancanti

"Il Gestore non propone stime relative a tutti gli inquinanti dichiarati nel registro INES relativo all'anno 2005".

Commissione IPPC

P.186 del file PDF



Impianto di agglomerazione

- anno 2005 2390 t/a (polveri)
- con l'AIA 3584 t/a
- anno 2005 6622 t/a (NO₂)
- con l'AIA 10272 t/a
- anno 2005 7918 t/a (SO₂)
- con l'AIA 15975 t/a

(Parte 5.1.3 del Parere Istruttorio Conclusivo)



Parametri conoscitivi o limiti di emissione?

- PCB (policlorobifenili) , IPA (idrocarburi policiclici aromatici), Al (Alluminio), As (Arsenico), Be (Berillio), Cd (Cadmio), Co (Cobalto), Cr (Cromo), CrVI (Cromo esavalente), Cu (Rame), Fe (Ferro), Hg (Mercurio), Ni (Nichel), Pb (Piombo), Se (Selenio), Te (Tellurio), Tl (Tallio), Zn (Zinco) e relativi composti.
- Perché "parametri conoscitivi" e non valore limite di emissione?



Disattesa la nostra richiesta fondamentale: limiti annui

- Il 28 maggio 2008 presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare si svolse l'audizione di associazioni, comitati e cittadini di Taranto per illustrare al *Comitato di coordinamento per l'Accordo di Programma*.
- *Punto qualificante delle nostre richieste era quello di fissare un tetto massimo annuo alle emissioni annue, fino a raggiungere livelli decrescenti nel tempo.*
- *Se l'AIA autorizza un potenziale aumento produttivo fino a 15 milioni di tonnellate di acciaio (ossia oltre il 50% in più del 2005) è del tutto evidente che l'inquinamento può superare del 50% quello del 2005 – a parità di tecnologie – se non si fissa un tetto massimo annuo agli inquinanti. E ciò è esattamente il contrario di ciò che noi chiedevamo, ossia un abbattimento medio di almeno il 50% della massa complessiva degli inquinanti.*



Limiti in flusso di massa annuo

- Il dlgs 152/2006 dà la possibilità di scegliere quale valore limite di emissione il “flusso di massa” (si vedano gli articoli 268, 270 e 271).
- Chiediamo di inserire dei limiti annui in quantitativi totali adottando i valori più bassi delle dichiarazioni INES, EPER, E-PRTR e prevedendo nel tempo ulteriori graduali diminuzioni.



Un modello matematico riassuntivo

- Occorre elencare impianto per impianto e camino per camino quali sostanze inquinanti vengono emesse e quali no.
- Un limite va previsto anche per le emissioni diffuse in termini di massa complessiva annua dispersa nell'aria.
- Il tutto deve essere collocato in un foglio elettronico analitico.



Lacune fondamentali dell'AIA prevista

- Manca una caratterizzazione degli inquinanti, impianto per impianto
- Mancano i dati annui in flusso di massa
- Manca un cronoprogramma delle riduzioni previste
- Mancano i "benefici ambientali" attesi e una loro quantificazione
- Manca una quantificazione analitica degli abbattimenti annui ottenuti con l'apporto delle migliori tecnologie, impianto per impianto



Chi rilascia l'AIA rischia di...

...autorizzare impianti su cui è in corso un'indagine della magistratura per le seguenti ipotesi di reato:

- disastro doloso (art. 434 codice penale)
- omissione dolosa di cautele (437 codice penale).
- Inoltre sono stati ipotizzati i reati di “danneggiamento aggravato di beni pubblici”, “getto e sversamento di sostanze pericolose” e “inquinamento atmosferico”.



L'AIA deve dare benefici

- I benefici annui complessivi vanno quantificati e verificati
- I benefici vanno ottenuti anche andando oltre le Migliori Tecnologie Disponibili perché esiste un problema: la salute della popolazione compromessa da un inquinamento su cui la magistratura ha emesso condanne per reati che rischiano di essere reiterati, in presenza di un'AIA non rigorosa.
- L'AIA deve garantire una minore quantità complessiva di emissioni in presenza di problemi sanitari conclamati.



Aumento mortalità per cancro ai polmoni

Manca un registro tumori aggiornato, tuttavia è acclarato il seguente aumento significativo:

- 1971: 25 casi su 100.000 abitanti
- 1998: 52 casi su 100.000 abitanti
- Uomini, incidenza mortalità per cancro ai polmoni: 40% a Taranto, 29% nel resto dell'Italia
- Neoplasie complessive: decessi aumentati da **124** (1971) a **244** (1998)

Fonte: Bollettino epidemiologico Asl TA/1



Quartiere Tamburi

- L'acciaiera è stata costruita nel 1960
 - "al confine" con il quartiere Tamburi
 - "al contrario" (la cokeria e l'area caldo addossata all'abitato e l'area a freddo più distante)
- Mortalità per neoplasie polmonari:
 - 92,3% (quartiere Tamburi)
 - 37,9% (quartiere Solito Corvisea)

(Fonte: dati ASL TA/1 - tasso standardizzato su 100.000 residenti; anno 1996; distribuzione dei casi per aree di residenza)



Benzo(a)pirene nel quartiere Tamburi

- Cancerogeno e genotossico, classe 1 IARC
- Superato costantemente il valore di 1 ng/m³
- 1,3 ng/m³ (2008 e 2009) equivalente per un bambino a circa 1000 sigarette/anno per un bambino
- 2 ng/m³ (2010) equivalente a oltre 1500 sigarette



AIA: andare oltre le migliori tecnologie disponibili

“Se, a seguito di una valutazione dell'autorità competente, che tenga conto di tutte le emissioni coinvolte, risulta necessario applicare ad impianti, localizzati in una determinata area, misure più rigorose di quelle ottenibili con le migliori tecniche disponibili, al fine di assicurare in tale area il rispetto delle norme di qualità ambientale, l'autorità competente può prescrivere nelle autorizzazioni integrate ambientali misure supplementari particolari più rigorose, fatte salve le altre misure che possono essere adottate per rispettare le norme di qualità ambientale”.

Art. 8 del dlgs 59/05 trasfuso nel dlgs 152/2006 all'arti. 29-septies



La cokeria non può essere autorizzata

- Per una cokeria anche l'adozione di migliori tecnologie disponibili non è in grado di assicurare nel raggio di 1700 metri un valore concentrazione di benzo(a)pirene inferiore a 1 ng/m^3 .
- Nel raggio di 1700 metri è compreso il quartiere Tamburi e una parte della città.



Fonte dello studio sulle cokerie

- Atmospheric Environment 43 (2009) 2070–2079. *Lo studio è stato condotto da Diane Ciaparra (Corus Research, Development and Technology, UK), Eric Aries (Corus Research, Development and Technology, UK), Marie-Jo Booth (Corus Research, Development and Technology, UK), David R. Anderson (Corus Research, Development and Technology, UK), Susana Marta Almeida (ISQ, Portogallo), Stuart Harrad (Division of Environmental Health & Risk Management, Public Health Building, School of Geography, Earth & Environmental Sciences, University of Birmingham, UK).*
- Pertanto occorre andare oltre le migliori tecnologie disponibili.

